

La storia. In Parlamento il caso Abou Elkassim Britel, di Casablanca ma cittadino italiano, preso in Pakistan

# Rinchiuso in una cella in Marocco «Il governo ora deve intervenire»

Interrogazione del Prc Locatelli. Una storia di voli segreti Cia, terrorismo e archiviazioni

Francesca Redolfi  
bergamo@ilbergamo.it

Abou Elkassim Britel è un cittadino italiano residente a Bergamo. Ma è nato in Marocco, a Casablanca. Proprio dove ora sta scontando nove anni di detenzione. Ingiustamente, dicono tutti. Lo dice sua moglie, Khadija Anna Lucia Pighizzini. Lo dice il parlamentare Ezio Locatelli, che ha presentato un'interpellanza in Parlamento, in discussione oggi alle 15, con cui si chiede la liberazione di Kassim. Lo dice Francesca Longhi, suo avvocato, che parla di «grave responsabilità italiana». Lo dice anche la commissione d'inchiesta sui voli segreti della Cia, che condanna il lassismo italiano. Perché Kassim è in prigione ma il suo caso è stato archiviato il 29 settembre scorso.

TUTTO comincia sei anni fa, quando la questura di Bergamo apre un fascicolo su Kassim, nato nel 1967 in Marocco ed emigrato a Bergamo a 22 anni per trovare lavoro. Sposato dal 1995 con una bibliotecaria bergamasca convertita poi all'Islam, Kassim diventa cittadino italiano nel 1999. Le indagini avviate riguardano presunte finalità terroristiche, perché in casa del fratello sarebbe passato un sospetto responsabile di una cella terroristica in Italia. Così inizia l'incubo. Nel 2001 gli agenti della Digos perquisiscono la sua casa. Qualche mese dopo Kassim si reca in Pakistan, con regolare passaporto, per motivi di studio e lavoro. Fermato per un controllo, viene accusato del possesso di un passaporto italiano falso e, sulla base delle segnalazioni della polizia, dell'appartenenza a gruppi terroristici. Con un aereo della Cia Kassim viene portato dal Pakistan al Marocco dove viene prelevato dalla Dst, i servizi segreti marocchini, e trasferito nel carcere di Temara. Recluso senza garanzia di diritti fondamentali, torturato ripetutamente, senza possibilità



► Il Corano nelle mani di una donna

di parlare con un avvocato o i familiari, Kassim viene liberato nel febbraio del 2003. Insieme alla moglie si appresta a lasciare il paese con un documento provvisorio rilasciato dall'Ambasciata italiana, ma viene arrestato di nuovo al passaggio del confine. Invano la moglie e l'avvocato cercano sue notizie. Dai servizi segreti marocchini trapela che Kassim è stato arrestato per aver frequentato un campo militare in Afghanistan. Rinchiuso nella prigione di Salè, Kassim viene sottoposto a duri interrogatori e condannato a nove anni di carcere.

SECONDO L'AVVOCATO difensore, Kassim è stato arrestato per reati di opinione e associativi. Il 29 settembre il Gip del tribunale di Brescia Francesca

Viveva in città ed è sposato con una donna bergamasca. Chiede la grazia al sovrano africano e un'inchiesta

Morelli archivia il caso per «totale insussistenza di elementi» che consentano di affermare il legame con un'organizzazione terroristica islamica. Abou Elkassim Britel si trova tuttora detenuto nella prigione di Ain Burja, Casablanca.

Ora il caso di Kassim è approdato al Parlamento. Il deputato del Prc Ezio Locatelli ha depositato un'interrogazione urgente che sarà discussa oggi pomeriggio, con la quale si preme per chiedere la grazia al sovrano del Marocco e si avanza la richiesta di avviare un'inchiesta interna. «Kassim si aspetta di tornare a casa il prima possibile - racconta il suo avvocato Francesca Longhi - Ha saputo dell'interrogazione parlamentare, e spera che tutto finisca il prima possibile. È tempo che l'Italia faccia il suo dovere. C'è una precisa responsabilità dello Stato italiano in questa faccenda, come ha sottolineato anche la commissione d'inchiesta del Parlamento Europeo sui voli segreti della Cia. Chiediamo che si intervenga per la liberazione di questo nostro concittadino». Ora si attende una risposta del Parlamento. Perché Kassim possa tornare nella sua patria. ■

## Opinione

### Una caccia alle streghe

Ezio Locatelli  
DEPUTATO RIFONDAZIONE COMUNISTA

Crede che che il governo abbia il compito morale e istituzionale di porre fine a questa drammatica odissea. Abou Elkassim Britel è stato più volte rapito e torturato: è

vittima di una caccia alle streghe. O forse di una guerra di civiltà. È stato appurato che non ha nulla a che vedere con le attività terroristiche, infatti è stato archiviato il procedimento nei suoi confronti. Anche la commissione d'inchiesta dell'Unione Europea sui voli segreti della Cia ha avviato un intervento di censura nei confronti della latitanza

italiana. Come parlamentare bergamasco, chiedo che si ponga fine alla vicenda drammatica di un cittadino italiano che è entrato in un girone infernale ed è stato abbandonato a se stesso. Vogliamo una decisa presa di posizione da parte del governo e la richiesta di grazia al sovrano del Marocco per liberare al più presto Britel.